Martedì 1 Febbraio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . Lire [illegible]
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Udine - Anno XVI - N. 27.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del [illegible]:
Comunicati, Necrologie, Dichiara[illegible]
Ringraziamenti . . . . C[illegible]
per linea.
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La Società degli agricoltori italiani e la questione del pane

ROMA, 30 gennaio.

Alla Società degli agricoltori italiani, si sono riuniti venerdì sera numerosi deputati e senatori, per discutere del dazio sul grano e del prezzo del pane.

Parlarono l'on. Cappelli, gli on. Giusso, Chigi, Maggiorino Ferraris, Romanin Jacur, Chimirri, Mancini. Si manifestarono due correnti, l'una, non molto forte veramente, ma valorosamente rappresentata dall'on. Giusso, che la riduzione del dazio approvava come inizio d'una riforma doganale orientata al libero scambio; l'altra, che ha finito per prevalere, e che al contrario, pur consentendo alla riduzione del dazio per ragioni politiche, reputava doversi tener fermo il sistema sin qui seguito.

La discussione, molto ampia, mise in luce parecchi punti di vista. Molti particolari tecnici, esposti specialmente dall'on. Maggiorino Ferraris, dimostrarono che il prezzo del pane rare volte è in preciso rapporto col prezzo del grano, e che la principale causa di ciò devesi ricercare nella coalizione dei mugnai e della gravezza delle tariffe ferroviarie.

La riunione ha finito per approvare un ordine del giorno in questi termini:

«L'Assemblea delibera approvarsi la diminuzione temporanea di lire 2.50 sul dazio di confine pel grano, mettendo in giusta proporzione il dazio di confine sulle farine;

fa voti che sia disciplinata in giusti criteri e in più equi confini la facoltà concessa ai Comuni d'imporre dazi sulle farine;

perchè siano facilitati con tariffe speciali di favore i trasporti dei grani e delle farine;

perchè il Governo, le provincie, i Comuni, anticipino l'attivazione delle opere pubbliche già decretate nelle provincie ove è maggiore il disagio».

La discussione avvenuta alla Società degli agricoltori italiani, molto oggettiva ed esauriente, per la competenza delle persone che vi presero parte, avrà sicuramente un'eco in Parlamento.

Quanto a proporzionare il dazio sulle farine con quello del grano, la Commissione del bilancio ha già provveduto. Ma anche gli altri punti, ai quali la Società degli agricoltori italiani ha rivolto la sua attenzione, quelli cioè dei dazi comunali, delle tariffe di trasporto, e delle opere pubbliche, che sarebbe opportuno di anticipare per porgere rimedio alla disoccupazione, meritano di essere presi in seria considerazione.

Le ostilità del Senato
contro il Ministero Di Rudinì

L'on. Di Rudinì nel primo tempo, quando Astengo era suo direttore generale, fra gli altri progetti ne presentò uno al Senato, per la facoltà di affidare nei Comuni, anzichè ai Sindaci, come per le leggi vigenti, ad altri cittadini le funzioni di ufficiale di pubblica sicurezza. Questa facoltà anche le leggi vigenti concedono, ma in casi straordinari.

L'on. Di Rudinì considerava quel suo progetto come un correttivo al Sindaco elettivo. I Consigli comunali hanno, oggi, facoltà amplissime e possono eleggere a Sindaco anche un nemico delle istituzioni o degli ordini sociali, come già si è visto. Or diceva Di Rudinì: «Se i Comuni sono liberissimi nella scelta del loro capo e questa loro libertà non è limitata che dal rispetto agli ordini costituiti, essa non può costringere a confidare mansioni delicate di Governo a chi del Governo si dimostri nemico. Quindi l'eletto del Comune faccia pure il Sindaco finchè rispetti le leggi, ma sia pur libero il Governo, quando sia opportuno, di affidare le funzioni di Stato a cittadini nei quali abbia fiducia».

Toccava al Senato d'emendarlo. Ebbene la Commissione senatoriale, con la relazione Astengo, già stampata e distribuita, propone non emendamenti, non un contro-progetto, ma la reiezione assoluta del disegno ministeriale.

Di Rudinì ha chiesto di essere udito dalla Commissione, ed è risoluto a portare la discussione in pubblica seduta nell'altro ramo del Parlamento.

L'EDUCAZIONE FISICA
nell'Università di Torino
E UN NUOVO LIBRO DI A. MOSSO

Quando il ministro dell'istruzione pubblica on. Codronchi — persuaso della necessità di dare un impulso all'educazione fisica in Italia prendendo le mosse dall'alto — introducendo cioè l'insegnamento ginnastico nelle Università — pubblicò il r. decreto e regolamento perchè i dottori in lettere, filosofia e scienze, e gli studenti iscritti nelle facoltà universitarie, possano prepararsi ad ottenere un diploma che li abiliti all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole secondarie e normali — da una parte si levarono grida di entusiasmo, dall'altra critiche, piagnistei e persino canzonature.

E' sempre la questione del vecchio che lotta col nuovo. Il decreto era sbagliato nella sostanza e nella forma, e non pochi degli anziani, tenaci alle forme antiche, cui dobbiamo pur troppo l'annientamento della educazione fisica nel nostro povero paese, pronosticavano che a Torino — dove col concorso spontaneo di alcuni illustri professori si stava per aprire un apposito corso — nessuno si sarebbe presentato per prendervi parte.

Abbiamo invece da Torino quanto segue, e lo abbiamo da buona fonte.

Iscritti al corso universitario *nove dottori* ed *otto laureandi* in lettere e filosofia, *cinque studenti* di altre facoltà: totale *ventidue*.

A Torino quattro squadre di studenti giuocano al «calcio»; una alla palla vibrata; altre si costituiscono per la corsa.

Quaranta studenti dell'Università si iscrissero per i giuochi popolari della palla con il tamburello, palloncino a bracciale, ecc.; una squadra è formata per le gare di nuoto.

La Società ginnastica, oltre alla sua grande Palestra coperta, procurò agli studenti della Università *due Campi pel* [illegible], e prese oltre a ciò in affitto il Campo pel giuoco del pallone.

Scrive l'illustre presidente di quella Società, il prof. Mosso, vero apostolo dell'educazione fisica:

«Ora possiamo contemplare tranquilli il moto della gioventù che si spinge verso lidi migliori...».

Questa è la più eloquente risposta ai corvi delle male nuove.

A proposito: è uscito or ora dalla tipografia fratelli Treves un prezioso volume: *La riforma dell'educazione fisica, pensieri ed appunti di Angelo Mosso*. Questo libro dovrebbe andare nelle mani, non solo di tutti gli educatori, ma anche dei padri e delle madri che hanno veramente a cuore l'avvenire dei loro figliuoli. Il libro è scritto con profonda dottrina, ma in pari tempo con quella briosa eleganza che distingue gli scritti dell'illustre fisiologo, il quale sa rendere piacevoli anche i più gravi e difficili argomenti, perciò lo si legge con grande diletto dello spirito.

Gibur.

IL RE PER I POVERI

Roma 31 — Il Re raccomandò al Ministero di largheggiare in sussidi alle popolazioni più disagiate, concorrendovi con la sua cassetta privata.

SEMPRE DISORDINI

Savignano (Romagna) 31 — Sono oggi arrivati rinforzi; stamane si sono rinnovati gli assembramenti tumultuosi. Ieri fu impedita forzatamente dai dimostranti l'esportazione di carri di frumentone. Il Municipio ha ordinato l'invio di pane.

Firenze 31 — Sono segnalati altri disordini all'Impruneta, provocati dagli individui arrestati negli ultimi fatti di Montanto, e che presentemente sono in libertà provvisoria. Si spedirono guardie con un delegato.

L'esportazione dei vini italiani e francesi

Il *Mouvement agricole* di Parigi dice che, a dispetto della corrente protezionista francese, questo anno si sarà obbligati, più che in quello scorso, a ricorrere ai vini italiani per il bisogno della popolazione.

Secondo detto periodico, nel 1897 la produzione vinicola fu inferiore di tredici milioni a quella del 1896, e per conseguenza la deficenza del vino sarà troppo forte per esimersi all'importazione italiana, la quale, malgrado i suoi oppositori, ha dato migliori frutti della spagnuola. Parecchie grandi Case vinicole manderanno — e talune hanno già mandato — i loro rappresentanti in Italia per fare grandi acquisti.

DREYFUS ALL'ISOLA DEL DIAVOLO

Il *Combat* — giornale di Cajenna — pubblica sulle condizioni nelle quali Dreyfus sconta la sua pena, le seguenti informazioni:

«Dreyfus si trova, all'isola del Diavolo, nelle condizioni più miserevoli. Non comunica con alcun essere umano, non potendo discorrere nemmeno coi suoi guardiani, i quali hanno la consegna di non rispondergli.

«La Francia non deve ignorare che si rifiuta al deportato il diritto di procurarsi altri alimenti all'infuori delle conserve, e che, contrariamente a tutte le leggi esistenti, lo si è tenuto sovente e per molto tempo rinchiuso nella sua cella, e ai ferri, applicati alle quattro estremità.

«La Francia deve sapere, o apprendere, che Dreyfus, nelle rare occasioni nelle quali gli si permette di respirare liberamente, è sempre seguito a due passi da un guardiano, che ha ordine di bruciargli le cervella al minimo allarme.

«Sotto questo regime — detto «la ghigliottina a secco» — il deportato è invecchiato di vent'anni in tre, s'è emaciato e curvato al punto che, anche reso alla vita libera, egli non tarderebbe a soccombere all'esaurimento fisiologico nel quale si trova.

«Se dunque il maledetto fosse innocente, qual'è la riparazione che potrebbero dargli per rendergli ciò che ha perduto in salute ed energia? Qual'è il compenso che potrà far sparire gli incubi da cui è perseguitato, e che lo perseguiranno fino alla morte?».

Altro che Siberia! Si vede che i francesi hanno deciso di superare in severità gli alleati di Russia.

E dire che di fronte a fatti simili, si trovano, non solo in Francia, dove il furore di un falso patriotismo scusa molte cose, ma anche in altri paesi, dei farabutti i quali applaudono a simili infamie!

Un villaggio svizzero distrutto dal fuoco

Berna 31 — Il villaggio di Randogne presso Sierre (Vallese) fu completamente incendiato nel pomeriggio. Si assicura che una donna e due bambini siano rimasti bruciati. Numeroso bestiame è perito. Quasi nulla era assicurato. E' grande la desolazione.

La catastrofe di Donetz

Londra 31 — Il *Daily Graphic* annunzia che è avvenuta una esplosione nelle miniere di carbon fossile del bacino di Donetz nella Russia meridionale. Vi furono 731 (!) vittime.

VIOLENTISSIMI URAGANI

Vienna 31 — In seguito alla violentissima bufera che imperversava da ieri sera su Vienna e dintorni, si ebbero a deplorare numerose disgrazie. La violenza del vento è tale, che molte case furono scoperchiate. Molti alberi furono sradicati. I treni merci che vennero colti dalla bufera durante la notte, ebbero pure a soffrire forti danni. I danni materiali sono rilevanti.

Odessa 31 — In seguito ai violenti uragani che imperversano da alcuni giorni nel Mar Nero, sono colate a picco sette navi. Si deplorano duecento morti.

IL DOTTOR NANSEN

Il dottor Nansen, il celebre esploratore dei mari polari, è stato processato a Boston da una agenzia che organizzò il suo giro negli Stati Uniti per farvi delle conferenze.

L'agenzia reclama un'idennità di 20,000 dollari per la violazione di contratto, essendo il dottor Nansen obbligato a tenere cento conferenze e rifiutato di proseguire dopo la sessantesima settima.

Secondo il segretario del dott. Nansen questi sarebbe stanco di raccontare al pubblico i suoi viaggi e desidererebbe di tornarsene a casa sua.

LA QUESTIONE DEI DISOCCUPATI

La questione dei disoccupati è oggetto in Germania di studi e di provvedimenti.

Fu Guglielmo II che nel 1895 ordinava al suo Governo di far procedere — nessun paese vi aveva sino allora pensato — alla compilazione d'una statistica degli operai senza lavoro. Su questa statistica nell'ultimo fascicolo della *Nord und Süd* discorre un noto economista tedesco, il Böttger.

Il 14 giugno del 1895 i rilievi statistici fatti in tutta la Germania davano 299,352 disoccupati; il 21 dicembre dello stesso anno 771,004. Detraendone i disoccupati in causa di malattia, ai quali, sino a un certo punto, si provvede in Germania per legge di Stato, rimangono per l'estate 179,004 disoccupati e per l'inverno 533,640; e siccome tutti i lavoratori ammontano a 16 milioni circa, queste cifre rappresentano rispettivamente l'1.11 e il 3.40 per cento. Nell'inverno, adunque, il numero dei disoccupati è il triplo di quello che si ha nell'estate; il che non deve recare meraviglia quando si pensi che per molte professioni l'inverno segna la cessazione del lavoro.

Il Böttger sulle cifre della statistica stabilisce molti articoli e suddivisioni e — siccome egli sostiene essere necessario ricorrere alle misure legislative per rimediare al disagio, che è conseguenza della mancanza di lavoro — viene a concludere che in ogni giorno dell'anno in Germania si deve provvedere a 366,322 disoccupati.

Scrive il Böttger:

«Calcolando che a ciascun disoccupato si dia almeno un marco al giorno, si avrebbe una spesa annua, in cifre tonde, di 134 milioni di marchi. Poichè il 14 giugno del 1895, detratti i disoccupati, si contavano 15,780,349 lavoratori, così per provvedere a questa somma basterebbe che ciascuno degli operai occupati desse annualmente marchi 8.47, ossia marchi 0.6 per settimana. Anche aggiungendo circa 15 milioni di marchi per le spese di amministrazione, si può dire che non vi sono difficoltà d'ordine finanziario che si oppongano all'attuazione, per parte dello Stato, di un sistema di assicurazione a pro dei disoccupati, tanto più che si dovrebbero mettere a contribuzione anche i padroni, lo Stato e i Comuni».

Il passaggio del Bosforo e dei Dardanelli

La *National Zeitung* di Berlino riceve da Costantinopoli una notizia, la quale se vera, sarebbe di grandissima importanza politica. Allorchè la scorsa estate entrò nel Bosforo una nave da guerra rumena, per venir riparata in quell'arsenale di marina, la Russia chiese che la nave rumena venisse respinta. Il comandante rumeno però aveva ottenuto il permesso personale del sultano per entrare nel Bosforo e si rifiutò di uscirne. In seguito a questo fatto la Russia avanzò alla Porta la domanda per la concessione del libero passaggio delle sue navi da guerra per il Bosforo e per i Dardanelli.

Nei circoli della marina russa si vocifera ora che la Russia abbia ottenuto questo diritto a condizioni però che le sue navi non si fermino nei due stretti. Se questa voce è vera, il nuovo ambasciatore russo presso la Porta, Sinowiew, avrebbe ottenuto un grandissimo successo.

La Russia potrebbe in questo caso rafforzare la sua squadra nelle acque cinesi con navi della flotta del Mar Nero.

Sembra che l'Inghilterra e il Giappone abbiano avuto sentore dei passi intrapresi dalla Russia e che abbiano tentato di impedire che la chiesta concessione sia data.

In questi giorni sarebbe arrivata a Costantinopoli una deputazione giapponese per pregare (?) il sultano di non aprire il Bosforo alla Russia.

GARA DI GENEROSITA'... PELOSA

E' assai curioso, diremmo quasi commovente, osservare come l'Inghilterra e la Russia tentano di darsi reciprocamente scacco matto a Pechino. Fino ad ora non si era mai visto il caso di due Potenze che fanno di tutto e mettono in giuoco tutte le loro influenze, affinchè una terza Potenza, alla quale esse vogliono prestare del denaro, dia la preferenza all'una piuttostochè all'altra. L'Inghilterra fa ogni sforzo per far capire al *Tsung-liyamen*, che la China deve fare il prestito valendosi della mediazione britannica. Indi viene l'incaricato di affari di Russia, il quale dice che il suo Governo vuol fare il prestito al Governo chinese alle stesse condizioni dell'Inghilterra. Egli tenta di far respingere la mediazione inglese, ed il *Times* annunzia che l'ambasciatore francese — è naturalissimo — lo appoggia.

Questa lotta per la precedenza ha un lato comico, ma ha il fondo molto serio. La Potenza che riuscirà a fare l'operazione del prestito con la China, si assicura per molto tempo un'influenza preponderante a Pekino. Ed è appunto per ciò che il contrasto fra Russia ed Inghilterra maggiormente si accentua; che la stampa inglese tiene un linguaggio forte, quasi minaccioso; e che nel Mar Giallo si comincia già ad annusare la polvere.

Sembra però che la Francia, che è molto preoccupata per la tensione dei rapporti anglo-russi, e che è disposta ad essere molto calma nella questione Chinese, abbia già cominciato ad interporsi, e che l'ambasciatore francese a Londra abbia ricevuto istruzioni per agire in tal senso presso il Governo inglese.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
1 febbraio (1405). Il Consiglio di S. Daniele viene avvertito che Galeazzo da Mantova, con seguito di genti armate, è preparato ad entrare in Friuli.

×

Un pensiero al giorno.
Ogni grande passione non è che una speranza prolungata.

×

Cognizioni utili.
Pulitura delle bottiglie.
Il miglior sistema è di sciacquarle con una soluzione al 10 per cento d'acido nitrico o solforico, che senza altra fatica scioglie tutti i corpi aderenti al vetro, senza intaccarlo.

×

La sfinge. Logogrifo.
3 — Per me molte malvagie opre si fanno.
6 — Feroci belve in me ricetto hanno.
5 — Di lago o fiume pesce ch'assai vale.
7 — Son itala città settentrionale.
Spiegazione della sciarada precedente.
TRAM-BUSTO.

×

Per finire.
Marito e moglie sono in un negozio a provvedersi di guanti.
Il marito — Pelle di camoscio...
Il negoziante — E la signora?...
— Anch'io come quella di mio marito.

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Si risponde per le rime.

S. Pietro al Natisone, 30 gennaio.

Trovandomi ieri a Cividale, dove ogni sabato si dànno convegno gli slavi delle nostre montagne, intesi commentare moltissimo l'articolo sulla «propaganda panslavista nelle valli di S. Leonardo e di S. Pietro al Natisone», che voi dalla *Nazione* di Firenze riproducaste martedì scorso nel vostro giornale.

Ecco alcune delle cose che udii ripetere da gran numero di nostri maggiorenti e non maggiorenti.

Anzitutto il parlare di una vera e propria agitazione antinazionale nel Distretto, è con voler prendere lucciole per lanterne. Non si saprebbe come qualificare chi si permette di scrivere simili corbellerie. Buone, troppo buone, quiete e pacifiche, sono queste popolazioni; e per esse mai ci vollero, finora, e, speriamo, neppure in avvenire ci vorranno, stati d'assedio, nè sarà necessario per ridurle al dovere richiamare sotto le armi alcuna classe, nè mai, confidiamo, qui saremo rattristati dallo spettacolo della guerra civile.

Si teme forse l'azione della potentissima «Società di S. Ermacora» di Klagenfurt? Senza andar a esaminare a che quest'azione si riduca — sul che pure si esagera moltissimo e si dicono anche cose non vere — qui si osserva che, qualunque essa sia, ben diversi da quelli che si consigliano dovrebbero essere i mezzi per combatterla. L'invocare repressioni e il voler impedire l'importazione della merce libraria sto-

vengono i nostri confini, mentre non sarebbe giusto, nè liberale, sarebbe anche impolitico, conducendo all'effetto opposto a quello che si vorrebbe conseguire. I nostri slavi sono buoni, docili, mansueti, ma anche pieni di amor proprio, come tutti i montanari, e tutt'altro che disposti a subire sopraffazioni.

L'unico mezzo per elidere l'azione della propaganda slovena in mezzo ad essi, è di opporle una propaganda italiana bene organizzata, ben diretta, pacifica, non urtante alcuna suscettibilità, rifuggente da qualsiasi mezzo violento, da qualsiasi imposizione: propaganda che disponga di sufficienti mezzi finanziari, non chiacchiere soltanto e delle colonne dei giornali.

E, ciò che si dovrebbe curare sopratutto, è l'istruzione elementare dei nostri paesi di montagna. Troppo scarse vi sono ancora le scuole, nè i Comuni, poverissimi, sono in grado di istituirne delle nuove. Il Governo ha fatto e fa molto per San Pietro al Natisone, e questo Comune presentemente tutte le sue cure rivolge, con lodevolissimo esempio, all'istruzione, sostenendo per essa sacrifizi superiori alle sue forze, mantenendo scuole che farebbero buona figura in qualunque città. Ma per gli altri Comuni che cosa fu fatto? D'altra parte che si può pretendere da essi più di quanto fanno, date le loro meschinissime finanze. Convien bene mettersi in testa questo fatto: che, nei paesi di lingua slovena, tre soli anni di istruzione obbligatoria sono assolutamente insufficienti. Tutt'al più vi s'impara a leggere, non i libri italiani, perchè non si comprendono, ma i libri sloveni, che si capiscono perchè scritti nella lingua che tutti parlano dalle fasce e per apprendere la quale non hanno certo bisogno di frequentare la scuola.

Finalmente udii fare proteste energiche contro la maligna insinuazione del corrispondente cividalese della *Nazione*, il quale non esita a lanciare ai maggiorenti del Distretto di San Pietro l'accusa di essere italiani a parole, mentre a fatti sarebbero, da veri ipocriti, apostoli ferventi di panslavismo.

Chiunque conosce un po' da vicino questi signori, deve esser convinto che una siffatta affermazione è assolutamente bugiarda e tale che costituisce una vera diffamazione.

Molte furono le occasioni in cui essi dimostrarono splendidamente, luminosamente, il loro sincero e devoto attaccamento all'Italia. Basti ricordare, come voi avete fatto, il famoso banchetto del 1 gennaio 1895 — al quale parteciparono tutti i sindaci e moltissime fra le più autorevoli persone della Slavia — in cui si protestò solennemente contro le ingiuriose accuse di panslavismo di certa stampa o male informata, o cattiva, o stolta.

E nell'occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia, e alla ricorrenza del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, e allo sposalizio dei principi di Napoli, e in moltissime altre circostanze, che crediamo superfluo di ricordare, autorità, maggiorenti, popolazione, diedero sempre prove di sentimenti sinceramente e schiettamente italiani.

E sarà un anonimo corrispondente, un uomo che non si sa chi sia, che non si sa, quanta fede meriti, il quale vorrà toglier valore, con una semplice affermazione, non provando nè dimostrando nulla, a tante e così esplicite manifestazioni, spargendo il sospetto su persone egregie, che, senza aver ottenuto, nè chiesto, nè sperato mai nulla, per sempre fecero coscienziosamente e disinteressatamente il loro dovere di italiani e di patrioti? Eh! via, non è questo il modo di salvare i nostri confini orientali dalle mene panslavistiche!

Non è questo il modo di conservarsi l'affezione di un paese il quale finora all'Italia non ha mai dato grattacapi di alcuna specie, ma ebbe sempre fama di fedelissimo; di un paese che non ha a vergognarsi di nulla, e che lezioni di patriottismo non è disposto a ricevere, ma sarebbe in caso di darne a tutti gli anonimi corrispondenti, che, supinamente ignoranti e scioccamente presuntuosi, pretendono vedere pericoli colà dove non vi sono, nè pensano al male di cui può esser causa la grande viltà che commettono con scagliare accuse gravissime contro chi non le merita affatto, *nulla* avendo fatto per meritarle.

Uno per moltissimi.

Roba sospetta. A Trieste venne arrestato il giornaliero Stefano Fior, pertinente a Cividale, già sfrattato da quella città, perchè trovato in possesso di un sacco contenente oggetti di ferro e di ottone, di sospetta provenienza.

Ringraziamento. La famiglia De Agostini ringrazia infinitamente tutti quelli che concorsero a rendere imponenti i funerali del suo caro estinto, e chiede venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione del decesso.

Tricesimo, 31 gennaio 1898.

IL DELITTO DI AVIANO

La confessione dell'assassino.

Dal nostro corrispondente di Aviano (*Cinquedita*) abbiamo ricevuto ier sera alle ore 20.40, il seguente telegramma:

«Il detenuto Arturo Penzi ha confessato di essere l'autore dell'assassinio del collettore esattoriale Giovanni Steffinlongo. In paese l'impressione è profonda».

Questa notizia ci viene confermata stamane da una cartolina del nostro corrispondente di Pordenone, ed è pure ripetuta in un telegramma della *Gazzetta di Venezia.*

Il delitto di Aviano è di data troppo recente e si è compiuto in modo così atroce, che i lettori non ne hanno dimenticato certamente le orribili circostanze.

L'arresto dell'Arturo Penzi seguì due giorni dopo l'assassinio, ed a questa misura dell'autorità inquirente non fu estranea la voce pubblica, che indicava appunto l'odierno confesso come autore della strage del povero Steffinlongo.

In seguito emersero a di lui carico delle circostanze che venivano ad avvalorare grandemente quella imputazione della *vox populi*: le 450 lire prestate nella sera stessa del delitto alla signora Ragagnin, e la misteriosa distruzione da parte di questa di alcuni dei biglietti di banca costituenti tale somma; le macchie di sangue riscontrate sul mantello di Riccardo Penzi, fratello dell'Arturo.

Nella sua confessione ha l'assassino denunciato dei complici? Sarebbero questi i fratelli suoi Riccardo e Gio. Batt., pur detenuti? Ce ne sarebbero degli altri?

E' ciò che attendiamo di sapere dai nostri egregi corrispondenti di Aviano e di Pordenone, che preghiamo di tenerci minutamente informati e dei particolari della confessione e delle successive risultanze.

Preghiamo vivamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto l'abbonamento, ad usarci la gentilezza di farlo al più presto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Lodi all'operosità friulana. Nell'ateneo bolognese il prof. Luigi Rava dalla sua cattedra di scienza dell'amministrazione, parlando dell'emigrazione italiana, trovò di encomiare «quei mirabili friulani, che, occupati ieri alle «Porte di Ferro del Danubio, faticano «oggi nella costruzione della grande «ferrovia siberiana, e, spandendo in «mezza Europa la loro attività intelli«gente, recano quindi alle loro famiglie «ed al loro paese i frutti dell'onesto «lavoro».

Erogazioni della Banca di Udine a scopo di beneficenza. Nella sua recente adunanza il Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine deliberò di proporre all'assemblea generale degli azionisti, che vengano erogate lire ventimila a scopo di beneficenza, e precisamente:

lire 10,000 per l'erigendo Ospitale per gli affetti da malattie croniche;

lire 10,000 per il fondo pensioni per gli impiegati della Banca stessa.

Questa cospicua elargizione viene proposta per ricordare con opera duratura la ricorrenza del 25° anniversario di fondazione della Banca.

E' certo che l'assemblea degli azionisti approverà le generose proposte del suo Consiglio d'amministrazione.

Gli emblemi e le divise che furono in voga un secolo fa, tornano di moda.

Sulla carta da lettere, invece dello stemma, molte signore pongono ora un motto che ognuna sceglie a seconda della propria indole e del proprio gusto.

Per lo più il motto è accompagnato da un piccolo disegno simbolico, rappresentante un fiore, un animale, ecc.

Per esempio, vi è una rosa col motto: *il profumo è la mia vita*, oppure: *pungo*; sotto un giglio: *in candore gratia*; sotto una stella: *stella docet*; sotto una chiocciola: *toujours chez moi*; ecc.

La *divisa* viene anche ricamata sui fazzoletti.

Quelle in uso sono, naturalmente, le solite menzogne convenzionali. Eccone alcune più rispondenti alla verità, e di effetto sicuro.

Per signorine da marito:

Una stella: *J'attends mon astre*; un cane: *Sempre fedele*; un cuore: *Disponibile.*

Per vedove:

Un tumulo: *Chi muor giace e chi vive si dà pace.*

Appello patriottico. Il nostro Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto, e non vi ha dubbio che gli udinesi risponderanno al nobile appello con tale slancio di sentimento patriottico, che sia come un ritorno a quello vivissimo che animava i friulani nei giorni avventurosi del nostro risorgimento:

«*Cittadini!*

Un Comitato nazionale si costituì in Bologna, da quel Sindaco presieduto, ed al quale si sono associati i sindaci delle principali città del Regno, col pensiero di prendere occasione della solenne commemorazione del cinquantesimo anniversario dello Statuto a cui si prepara la città di Torino, per offrire a questa una Bandiera d'onore, simbolo dell'unità indissolubile della nostra patria e quale tributo di riconoscenza e di affetto verso la gloriosa capitale dell'antico Regno Sabaudo, culla del risorgimento italiano.

Da quel Comitato e per il detto fine venne rivolto un caldo appello a tutti gli italiani per aver il loro concorso nella spesa, con offerte, siano pur modeste e minime, ma per quanto è possibile numerose.

Nelle città d'Italia vanno formandosi sotto Comitati per secondare la patriottica iniziativa, e perchè anche la nostra, che ricorda l'ospitalità trovata in Torino dai suoi figli emigrati per pugnare per l'indipendenza italiana, possa alla medesima partecipare, si fa noto che presso questo Ufficio Municipale Sez. IV. si riceveranno offerte all'uopo non inferiori a centesimi dieci».

Viaggi di lusso. A tener fronte alle linee concorrenti Alessandria-Marsiglia ed Alessandria Trieste, e per comodità dei forestieri che svernando in Egitto fanno ritorno in primavera in Europa, la «Navigazione Generale Italiana» è venuta nella determinazione di stabilire tra Alessandria e Napoli, per un periodo di circa 4 mesi, un servizio celerissimo settimanale, adibendovi all'uopo il magnifico e grandissimo piroscafo *Regina Margherita*, il quale compirà la traversata in sole 63 ore. Questo servizio verrà inaugurato il 1° marzo p. v. e le partenze avranno luogo da Alessandria ogni martedì alle ore 17 giungendo a Napoli il venerdì alle ore 8.

La Compagnia dei «Wagons-Lits» metterà a disposizione della «Navigazione Generale Italiana» una vettura di lusso la quale sarà attaccata al treno n. 244 in partenza da Napoli per Roma alle ore 23.25 il venerdì. Detta vettura sarà a sua volta agganciata a Roma al treno Roma-Calais-Londra express.

Il *Regina Margherita* sarà fornito dei più recenti perfezionamenti e delle maggiori comodità per rendere ai passeggieri la traversata quanto più piacevole possibile.

Non dubitiamo che la nuova linea di navigazione sarà preferita dai viaggiatori italiani e forestieri, per i molti vantaggi ch'essa offre in confronto alle due linee rivali.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1898 alla stagionatura:

	colli		k.
Greggie colli	n. 60	k.	5,915
Trame	» 2	»	105
Organzini	» —	»	—
Totale colli	n. 62	k.	6,020

all'assaggio:

Greggie	N. 200
Lavorate	» 1
Totale	N. 201.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 4205, casi di maiale 124, casi di prosciutto 370, pane 3354, vino 318, verdura 302. Totale 8673 razioni.

Ommissione. Nell'elenco delle offerte per l'Albero di Natale dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», pubblicato nel supplemento del *Friuli* del 19 genn. n. 16, furono ommesse per una svista le seguenti offerte: N. N. lire 10, Morpurgo comm. Elio 10, Pisteo avv. Arnaldo 10, Marzuttini cav. dott. Carlo 5, Famiglia Perusini 20, D'Agostini dott. Clodoveo 2, Candiani-Tellini Maria 10, Pennato Caterina 2, Prezzolini comm. Luigi 15, L'nussa Valussi Costanza 5, Famiglia co. Asquini 10, Zuppelli prof. Teodoro 5, N. N. 5, Sabbadini cav. dott. Francesco 10, Capellani avv. Pietro 10, Fratelli co. Brandis 5, Pontoni Annetta 2, Ballini Lucia 5, Portis co. Antonio 1, Morpurgo Eugenia 10.

Un bandito. A Trieste venne arrestato Santo Del Bianco d'anni 25, da Udine, meccanico, il quale, quantunque bandito dagli Stati austriaci, aveva fatto ritorno in quella città.

Una delle solite vittime. Una fanciulletta d'anni quattro, figlia del sig. Guido Pittoritto, negoziante in materiali da fabbrica fuori porta Cussignacco, rimasta per pochi momenti sola in cucina, si avvicinò di troppo al focolare, per modo che le fiamme si appigliarono alle sue vesticciuole che in un attimo bruciarono causandole orribili scottature.

Alle grida della piccina accorse una serventa che le gettò addosso una secchia d'acqua, ma a poco giovò. Chiamato il medico dott. Angelini, questi prodigò alla poverina le cure del caso; ma il di lei stato era grave per modo che cessò di vivere alle ore 4 e mezza pom. di ieri.

Malore improvviso. Ieri sotto questo titolo abbiamo pubblicato che certo Ferrandini Attilio era stato improvvisamente colto da malore a Trieste. Invece dovevasi stampare Chiarandini Attilio, già addetto all'officina della luce elettrica di Udine.

Appropriazione indebita. Certo Giacomo De Nipoti da Primulacco, dipendente di Don Leonardo Pangoni di Beivars, in giorno imprecisato si è allontanato dalla casa del suo padrone, asportando un carro e parecchi attrezzi rurali per il complessivo valore di lire 200.

Ferimento. Si procede contro il calzolaio Giovanni Cantoni da Udine, il quale, a Marano, ferì leggermente, con un colpo di trincetto al braccio, certo Antonio Bortoluzzi, e gli mirò un altro colpo al costato forandogli soltanto i vestiti.

Vagabondi. Iersera due robusti giovanotti tedeschi, uno dei quali parla abbastanza bene l'italiano, giravano per i pubblici esercizi chiedendo l'elemosina. Di questi vagabondi, che vogliono vivere alle spalle di chi lavora, la nostra città viene spesso infestata. Chiediamo all'egregio cav. Bertola che voglia incaricarsi dei medesimi.

Mantellina perduta? Si prega quella persona che sabato al «Ballo Sport» ritirò erroneamente dal guardaroba una mantellina da signora, in stoffa nocciuola ricamata, non sua, a farla pervenire al Custode del Teatro Minerva, cui venne dal proprietario reclamata.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1898.

Attivo.

Cassa contanti	L.	51,394.87
Mutui e prestiti	»	5,514,514.99
Buoni del Tesoro	»	1,860,000.—
Valori pubblici	»	4,612,357.76
Prestiti sopra pegno	»	37,693.—
Conti correnti con garanzia	»	287,428.89
Cambiali in portafoglio	»	481,605.10
Conti correnti diversi	»	39,602.58
Ratine interessi non scaduti	»	160,505.18
Mobili	»	10,456.90
Crediti diversi	»	46,203.31
Depositi a cauzione	»	1,877,416.14
Depositi a custodia	»	2,565,677.61
Somma dell'Attivo	L.	16,935,958.61
Spese dell'esercizio in corso	»	16,854.60
Totale	L.	16,952,813.21

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L.	2,893,404.91
Id. al portatore 3 ¼ %	»	7,708,693.29
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	620,428.89
Totale credito dei depositanti	»	11,227,522.08
Interessi maturati sui depositi	»	29,479.24
Debitori diversi	»	21,706.81
Conto corrispondenti	»	68,943.32
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,877,416.14
Deposit. per depositi a custodia	»	2,565,677.61
Somma il Passivo	L.	15,790,743.65
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	300,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	»	835,585.72
Utile dell'esercizio da erogare: Rendite dell'esercizio in corso	»	26,483.84
Somma a pareggio	L.	16,952,813.21

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di gennaio 1898.

Lib. nom. emessi n.	9	dep. n.	110	p. l.	155,387.78
estinti »	6	rim. »	158	»	150,910.08
Id. al port. emessi n.	117	dep. »	880	p. l.	465,355.44
estinti »	166	rim. »	1326	»	531,644.89
Id. a p. risp. emessi n.	180	dep. »	1096	p. l.	58,893.48
estinti »	39	rim. »	416	»	26,865.04

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;

riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;

riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 5 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.20 %₀;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Ieri, alle ore 12 meridiane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Caterina Scala-Ceria.

Il marito, i figli, le sorelle, i cognati ed i congiunti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 1 febbraio 1898.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 3 pom. nella Chiesa di S. Giacomo, partendo dalla casa in Via del Carbone, n. 1.

Ringraziamento. Il marito ed i figli della defunta *Angela Bertossi-Menossi* porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono a rendere solenni i di lei funerali, e chiedono venia per le incorse involontarie dimenticanze.

CARNOVALE.

Ancora sul Ballo-Sport. Un gentile amico ci manda la seguente relazione, ch'era preparata per ieri mattina, ma che per una svista ci venne recapitata in ritardo dopo uscito il giornale:

«Il successo di questo ballo non fu inferiore alle previsioni: pareva proprio di essere ritornati ai veglioni *des bons vieux temps.*

Alle 10 io mi dirigeva verso il Minerva e trovai tutte le contrade circostanti, da piazza dei Grani a Via Cavour, affollate di curiosi, che a mala pena le guardie riescivano a tenere in riga e che allegramente facevano i loro commenti sul passaggio d'ogni maschera.

Dalle 10 a mezzanotte fu una vera processione di maschere dai vestiti i più svariati, fra cui alcune soltanto in costume strettamente sportivo.

La sala coi suoi addobbi ricchi e nuovi nel loro genere, si presentava benissimo.

Fu assai ammirato il palco del «Touring»; ornato con molto buon gusto quello dei giovani, completo in tutti i suoi molti dettagli; in quello degli anziani brillavano bardature orientali guarnite d'argento; indovinati quello della Presidenza e quello dell'avv. Bertacioli.

Fra i molti trofei rappresentanti tutti i rami dello sport, il più riescito, a mio parere, uno della «Società Udinese del Paper-hunt».

L'atrio, le loggie, i corridoi, il palcoscenico, erano affollati in modo da rendere difficile il passaggio; la sala poi, colle numerosissime coppie danzanti e gli svariatissimi colori delle maschere presentava uno spettacolo bizzarro e smagliante, una vera *féerie.*

Le danze vennero intercalate da esercizi ginnici e piramidi umane, eseguiti con precisione e rapidità ammirabili da una numerosissima compagnia di *pierrots*, allievi tutti della nostra Società ginnastica.

Dopo la cena vennero assegnati i premi alle maschere giudicate dalla giuria come le più meritevoli. Il premio di 100 lire in oro venne assegnato ad un gruppo di vezzose *jockeys*, quello di 50 lire ad una indovinata mascherina, che rappresentava col suo costume i vari sports.

Alle sei si cominciava il galop finale, che fu bissato ben *cinque volte!*»

Teatro Minerva. Domani, come abbiamo più volte annunciato, alle ore 9 pom., avrà luogo al Teatro Minerva un grande veglione mascherato.

Ingresso indistintamente lire 1; abbonamento al ballo lire 4; abbonamento all'ingresso e ballo per tutte quattro le veglie della stagione lire 16.

Grande veglia di beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di Carità nella sera 12 febbraio p. v. nel Teatro Sociale.

La Congregazione prega i signori palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco a di lei vantaggio, ad autorizzarla direttamente per la vendita.

Il sig. co. Daniele Asquini offrì il suo palco n. 16 prima fila. La Congregazione ringrazia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	1 2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758.5	761.7	762.0	755.0
Umido relativo	77	63	66	64
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	q.ser.
Acqua cad. mm.	0.0	gocce	1.3	brina
Vento (direzione	N	—	—	—
Vento (velocità km.	2	—	—	—
Term. centigr.	4.2	7.2	4.0	5.8

31 } Temperatura (massima 8.0, minima 0.0)
Temperatura minima all'aperto 1.0
1 } » » in casa 0.0
» » all'aperto —1.0

Tempo probabile:
Venti freschi intorno ponente. Cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia, specialmente al Nord.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 31.

Presiede *Biancheri* pres.

S'era annunciato che davanti a Montecitorio, prima che cominciasse la seduta, i socialisti e gli anarchici avrebbero fatta una dimostrazione. Ma nulla è avvenuto. Davanti alla Camera, alle due, non stazionavano che i soliti curiosi.

Il Governo, però, aveva preso tutte le misure di precauzione. Due battaglioni occupavano il palazzo della Camera ed il vicino locale di via delle Missioni.

Sono presenti pochissimi deputati all'aprirsi della seduta.

Si svolgono fra la disattenzione generale le interrogazioni di San Giuliano ed altri sulla crisi agrumaria e sulla fillossera.

Il ministro Cocco-Ortu assicura gl'interroganti che dedicherà il suo zelo a questioni così vitali pel nostro paese.

Agnini svolge la seguente interpellanza: « Dinanzi al persistente rincaro dei grani che colpisce e assottiglia l'alimentazione degli umili, al deplorevole indugio ad abolire il dazio sui cereali, invita i ministri a provvedere, valendosi del sistema dei decreti reali, a cui il Governo più volte ricorse per l'applicazione di nuove tasse ».

Giampietro svolge la seguente interpellanza: « Sui provvedimenti che il Governo intende emettere per il dazio del granone bianco e per la legge d'importazione temporanea allo scopo di migliorare l'alimentazione maidica per le classi lavoratrici, sia per la qualità che pel prezzo ».

Risponde il ministro Branca, concludendo che allo stato delle cose non può accettare i moniti di Agnini nè le proposte di Giampietro.

Del Balzo chiede se il Governo intende rispondere alla sua interrogazione circa l'azione della rappresentanza diplomatica italiana a Parigi nell'affare Dreyfus.

Bonin sottosegretario di Stato per gli affari esteri *(segni di attenzione)* risponde subito che la nostra rappresentanza diplomatica a Parigi non era chiamata a spiegare nell'affare Dreyfus un'azione qualsiasi, perchè trattasi di un affare d'indole delicatissima e d'ordine esclusivamente interno.

E' corsa voce nei giornali di citazioni a deporre che sarebbero dirette a funzionari della r. ambasciata. Nessun atto di simil genere è stato notificato finora.

Del resto può affermare nel modo più esplicito che, nè il nostro addetto militare, nè alcun agente o rappresentante del Governo italiano, ebbero mai relazione di sorta nè diretta nè indiretta con l'ex capitano Dreyfus *(benissimo, approvazioni)*.

Del Balzo prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni e se ne dichiara pienamente soddisfatto. *(bene)*.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 31.

Presiede *Cremona* vice-pres.

Senza discussione si approvano i progetti: Modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito (nel testo dell'ufficio centrale); aumento dell'assegnazione stabilita dall'art. 11 della legge 30 luglio 1896, a favore dell'Ospedale di S. Spirito ed istituti annessi.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i due progetti suaccennati e quello sui Monti di Pietà.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

I centenari del 1898

E' divenuto un uso quello di celebrare i centenari di date memorabili: avvenimenti che riguardano tutta l'umanità, o anniversari della nascita di un grand'uomo; è come una consacrazione del passato nel presente, un ritorno del pensiero nel ricordo di ciò che è stato. La storia, del resto, non è altro che questa rievocazione del passato, rimandata di età in età.

Senza pretendere di dare oggi in maniera completa la lista di tutti i grandi avvenimenti di cui si compie quest'anno il centenario, nè la nomenclatura di tutti gli uomini celebri, la cui nascita scade nell'anno novantesimo ottavo di un secolo qualunque, è interessante però rilevare qualcuno di tali avvenimenti e ridire il nome di qualcuno di questi uomini, prendendoli a caso, senza distinzione di tempo o di paese.

Così abbiamo duemila anni dalla vittoria di Mario sui Cimbri e sui Teutoni. Ad Aix, in Provenza, si diede questa battaglia, che salvò l'Italia o la Gallia dall'invasione barbarica, e fu uno dei più spaventevoli macelli che abbiano mai insanguinato il mondo.

I barbari erano più di cinquecentomila, e venivano giù dal settentrione, spingendo innanzi a sè i carri, che portavano le donne e i fanciulli, custoditi da cani enormi, belve feroci, che si dovettero uccidere a migliaia. Il combattimento durò parecchi giorni e parecchie notti, e si calcola che il numero dei morti oltrepassasse i centocinquantamila, quello dei feriti gli ottantamila; il resto delle orde fuggì, scompigliato, a ricercare le antiche sedi.

I provenzali vogliono celebrare l'anniversario di questa vittoria, salvezza della loro razza, che altrimenti sarebbe stata indubbiamente travolta e distrutta in quel turbine.

Volgendosi da un'altra parte vediamo compiere esattamente quattrocent'anni, il 20 del prossimo maggio, dacchè Vasco di Gama, il celebre navigatore portoghese, arrivò alle Indie, girando intorno al Capo di Buona Speranza, sei anni dopo la scoperta del Nuovo Mondo.

Vasco di Gama era partito con una flottiglia di tre navi, e poche centinaia d'uomini d'equipaggio; dopo cinque mesi di navigazione, egli giungeva alle Indie per la via che invano Colombo aveva cercata da altra parte.

Quest'avvenimento, che è molto più di una gloria paesana, non sarà celebrato dal Portogallo soltanto, ma da tutto il mondo civile, che fin d'ora vi si prepara.

Il 28 marzo saranno cent'anni dacchè l'ingegnere francese Filippo Lebon scoperse l'illuminazione a gas, almeno nei suoi principî. Morì giovanissimo, a trentacinque anni, in modo misterioso, il giorno stesso dell'incoronazione di Napoleone I, dopo aver rifiutato le proposte del governo russo e inglese, che gli offrivano di acquistare la sua invenzione, a qualunque prezzo si fosse. Egli, quantunque povero assai, rifiutò tutto, perchè voleva che della sua invenzione godesse soltanto la Francia. Il suo voto però non fu esaudito, perchè si fu soltanto dopo che l'Inghilterra ebbe messa in pratica e perfezionata la sua invenzione, che i francesi pensarono a servirsene.

Del pari dal 1798 data la proclamazione d'indipendenza del cantone svizzero di Vaud. Questo paese, che fu feudo, prima degli imperatori di Germania, poi dei duchi di Zähringen e della casa di Savoia, poi assoggettato al Cantone di Berna, da cent'anni forma l'attuale staterello indipendente, con Losanna capitale.

Tra i centenari italiani, i più cospicui sono quelli di Leopardi, di Paolo Toscanelli, d'Amerigo Vespucci e del frate Savonarola.

Basilea festeggerà quello di Hans Holbein, il geniale pittore di *Danza macabra*, che oggidì ancora è la più ammirabile cosa di Basilea, è il capolavoro della satira e dell'ironia lugubre quella quadriglia dell'eguaglianza dinanzi alla morte, ove tutti, signori, contadini, soldati, ricchi e poveri, si confondono in una ridda infernale, guidata dalla Morte.

E la Francia infine avrà due centenari: quello di Augusto Comte, il filosofo fondatore della scuola positivista, e quello dello storico Giulio Michelet, che ha lasciato una serie di memorie, che costituiscono la storia di Francia, in tutti i suoi particolari; studi passionati, pieni di colore e di vita, non esenti da un certo spirito di parte, ma veramente affascinanti per densità di pensiero.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il governatore di Candia.

Roma 1 — L'ambasciatore di Turchia, presso il Quirinale, consegnò al ministro degli esteri una nota del suo Governo, colla quale la Porta insiste nella sua domanda che il governatore di Candia sia un suddito del Sultano.

Nessuna Potenza però accetta questa pretesa, che, se ammessa, condurrebbe ad una nuova insurrezione nell'isola, a meno che, cosa inverosimile, il nuovo governatore ottomano acconsentisse di rimandare le truppe turche.

Cose del Vaticano.

Roma 1 — Nulla ancora si sa circa il futuro concistoro, che è nuovamente rimandato alle calende greche.

L'Uditore Santissimo ha dovuto rifare tutto il lavoro preparatorio per le nomine dei nuovi vescovi francesi e russi, perchè all'ultimo momento gli accordi colla Francia e colla Russia andarono in fumo.

Anche le nomine dei cardinali sono ancora tutte campate in aria.

Riforma nelle Assicurazioni.

Roma 1 — Si annunzia una riforma nella legislazione delle Assicurazioni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 31 gennaio.

L'esordire della settimana non fu che un seguito di quella trascorsa, in tutto identico rispetto alla situazione del nostro mercato serico.

Le circostanze d'indole generale che influivano allora per l'aspettativa, sussistono anche oggi e perciò ancora poche risultano le trattative risolte.

I prezzi sono sempre ben tenuti, le richieste non mancano dal consumo; manca la coincidenza di parere fra venditore e compratore, il primo sostenendo le pretese, basate sopra un miglior avvenire, il secondo soprassedendo agli acquisti possibilitato a ciò fare dalla mancanza di urgenza.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 1 febbraio 1898

	gen. 31	febb. 1
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98 85	98.30
» fine mese di	98 45	98 55
Detta 4 ½ ex coupons »	107 10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.—	328.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	841.—	841.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	255.—	256.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	719.—	715.—
» » Mediterr. ex coup.	513.—	513.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105 02	105.07
Germania . . . . »	129 70	129 65
Londra . . . . »	26.49	26.49½
Austria Banconote . . . »	220.½	220.½
Corone . . . . »	110.¼	110.¼
Napoleoni . . . . »	20 98	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.10	94 05

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. La pellicola che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lanise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.00** al metro. — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, Alessi, Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.55	O.	5.12	10.—
M.*	6.05	9.19	O.	10.10	13.24
D.	11.25	14.15	D.	14.10	16.55
O.	13.20	18.20	M.**	17.35	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.01

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.50	8.5	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.30	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.04	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.38	20.05

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	[illegible]	19.33	O.	21.37	22.15

DA S. GIORGIO		A TRIESTE	DA TRIESTE		A S. GIORGIO
O.	6.10	8.35	O.	6.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.40	17.20

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	10.57	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.00

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.45	9.55	M.	6.05	9.45
M.	13.05	15.39	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.—	19.58

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.07	6.36	O.	7.05	7.28
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.*	12.15	12.46
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.07
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
R. A.	8.15	10.—	7.20	R. A.	9.—
R. A.	11.20	13.—	11.30	S. T.	12.25
R. A.	14.50	16.55	13.55	R. A.	15.50
R. A.	17.20	19.05	17.30	S. T.	18.45

Preg. signor Luigi Sandri!
Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.
A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il «*FRIULI*», Udine Via della Prefettura num. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO,** dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interesse particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano, e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5.** In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste, in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà *forza* al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**».